



Gent.mo sig. Sindaco Claudio Pezzoli
Comune di San Pietro in Casale

OGGETTO: INTERPELLANZA - Installazione di "Foto trappole"

PREMESSO CHE

L'abbandono di rifiuti nei luoghi all'aperto e lungo le strade è un fenomeno purtroppo sempre in crescita con conseguente degrado ambientale, ed i rifiuti sono spesso abbandonati anche a pochi passi dalle abitazioni a ridosso dei fossi nascosti tra l'erba;

oltre al danno ambientale e sanitario c'è quello economico in quanto l'amministrazione comunale deve affrontare i costi dovuti agli interventi di rimozione dei rifiuti, costi che poi si riversano anche sui cittadini con aumenti dei tributi;

abbiamo ricevuto diverse richieste da parte dei cittadini per un intervento dell'amministrazione pubblica atto alla rimozione dei rifiuti abusivi e alla punizione dei colpevoli.

CONSIDERATO CHE

C'è purtroppo la constatazione che l'abbandono dei rifiuti non viene percepito, dai cittadini come una priorità, ma anzi, esso viene ritenuto da chi è dedito a tali pratiche come un'usanza, un costume in quanto poi ci sarà l'amministrazione comunale che penserà a farli rimuovere, (con impegno economico extra dei contribuenti per decine di migliaia di euro a Hera) con la conseguenza gravissima che l'abbandono dei rifiuti non viene visto da tutti come un fatto illegale, come un reato punibile al pari di altri reati.

L'art. 192 del decreto legislativo n. 3 Aprile 2006, n. 152 (norme in materia ambientale) vieta "l'abbandono e il deposito incontrollato dei rifiuti sul suolo" e "l'immissione di rifiuti di qualsiasi genere, allo stato solido o liquido, nelle acque superficiali o sotterranee". Chi non rispetta la norma è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da 105 a 620 euro, nel caso di rifiuti pericolosi e ingombranti; da 25 a 155 euro, negli altri casi (articolo 255).

L'articolo 256 punisce la discarica abusiva vera e propria, ovvero "l'attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti senza autorizzazione".

Si tratta, in questo caso, di un reato penale:

- a) Nel caso di rifiuti pericolosi il reato viene punito con l'arresto da 6 mesi a due anni e con l'ammenda da 2.600 a 26.000 euro. Negli altri casi il reato viene punito con l'arresto da 3 mesi e un anno o con l'ammenda da 2.600 a 26.000 euro.

Inoltre, il colpevole dell'abbandono di rifiuti "è ritenuto a procedere alla rimozione, all'avvio a recupero ed allo smaltimento di rifiuti ed al ripristino dei luoghi". Lo stesso obbligo ricade sul

proprietario o conduttore dell'area. Ai sensi dell'art. 192, il sindaco *"dispone con ordinanza le operazioni a tal fine necessarie ed il termine entro cui provvedere"*. Se il colpevole *"non ottempera all'ordinanza, è punito con l'arresto fino ad un anno"* (art. 255). Se il responsabile non viene individuato, il sindaco ordina la rimozione ed il ripristino dei luoghi, a spese del comune. Salvo, successivamente, recuperare dai colpevoli le somme spese.

L'art. 1 comma 3 della Legge 23 Aprile 2009, n.38 ha convertito con modificazioni il D.L. 23 febbraio 2009, n.11 ha previsto che *"per la tutela della sicurezza urbana, i comuni possono utilizzare i sistemi di videosorveglianza in luoghi pubblici o aperti al pubblico"* oltre che *"la conservazione dei dati, delle informazioni e delle immagini raccolte mediante l'uso di sistemi di sorveglianza è limitata ai sette giorni successivi alla rivelazione, fatte salve esigenze di ulteriore conservazione."*

L'autorità garante per la protezione dei dati personali, con provvedimento del 8 Aprile 2010 (Gazzetta Ufficiale n. 39 del 29 Aprile 2010), stabilisce che i soggetti pubblici, in qualità di titolari del trattamento (art. 4 comma 1, lett. f), del Codice), possono trattare i dati personali nel rispetto del principio di finalità, perseguendo scopi determinati, espliciti e legittimi (an. 11, comma 1, lett. B) del Codice), soltanto per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali.

Sempre ai sensi del provvedimento del 8 Aprile 2010, al punto 5.2 *"Deposito dei rifiuti"*, in applicazione dei richiamati principi di liceità, finalità e proporzionalità, l'utilizzo di sistemi di videosorveglianza risulta lecito con riferimento alle attività di controllo volte ad accertare l'utilizzo abusivo di aree impiegate come discariche di materiali e di sostanze pericolose solo se non risulta possibile, o si riveli non efficace, il ricorso a strumenti e sistemi di controllo alternativi.

RITENUTO CHE

Sia necessario un intervento urgente per la risoluzione definitiva del problema attraverso:

- il monitoraggio delle aree a rischio,
- l'applicazione di sanzioni atte a scoraggiare i comportamenti fraudolenti.

PRESO ATTO ALTRESI' CHE

Il principio che deve prevalere nell'azione di contrasto al fenomeno in oggetto deve necessariamente essere quello della *tolleranza zero*.

Esistono sul mercato diverse soluzioni messe a disposizione dalle moderne tecnologie, che possono essere adottate per contrastare il fenomeno incontrollato dell'abbandono dei rifiuti, una delle più efficaci, ed economiche è la *"foto trappola"* per catturare immagini faunistiche.

Tali dispositivi sono dotati di batterie che gli danno una buona autonomia, registrano le foto su memoria SD e tramite una sim-card inviano le immagini via e-mail anche con identificazione delle targhe degli autoveicoli. Sono inoltre dotati anche di luci e sensori infrarossi per la visione notturna che li rendono efficaci anche in assenza di luce e di un involucro mimetico resistente agli agenti atmosferici.

Con le foto trappole si potranno monitorare quindi, non solo i siti di discarica abusivi, ma anche qualsiasi altro evento occasionale, visto che tali dispositivi possono essere spostati in base alle esigenze, senza dover fare alcun allacciamento a reti telematiche e elettriche.

Il sovra menzionato sistema viene usato già da diverse amministrazioni comunali con ottimi risultati, ad esempio in Abruzzo nei comuni di Avezzano, Città Sant'Angelo e Montesilvano.

RILEVATO ALTRESI' CHE

I proventi derivanti da tale attività potrebbero essere utilizzati per contribuire all'abbattimento delle barriere architettoniche;

Per quanto premesso, considerato, ritenuto e rilevato,

SI INTERPELLA IL SINDACO, SENTITI I COMPETENTI UFFICI

al fine di verificare:

- Se sono sufficienti le videocamere mobili già esistenti;
- Se è previsto l'acquisto e l'installazione sul territorio comunale di ulteriori foto trappole;
- Se i proventi derivanti dalle sanzioni dovute all'abbandono di rifiuti, possono essere impiegati per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

I Consiglieri Comunali del Movimento 5 Stelle di San Pietro in Casale:

Maria Rossi (Capogruppo)
Antonio Stellato
Valeria Pareschi

San Pietro in Casale 04/09/2018